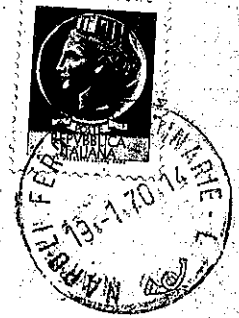


F.A.S.
FRONTE D'AZIONE STUDENTESCA
NAPOLI

Stampa



Signor

Tommaso Stabile

Via Pastrengo 19

04100 Latina

AZIONE STUDENTESCA

Notiziario degli aderenti al F.A.S. (Fronte d'Azione Studentesca) - GENOVESI

N° I

CONTRO IL TOTALITARISMO

Im fatto di pericoli presentati dal regime fascista dal punto di vista non già di un'informe democrazia liberale, bensì da quello di una vera destra, il più grave si riferisce forse al così detto totalitarismo.

Il principio di un'autorità centrale inoppugnabile si "sclerotizza" e degenera quando esso sia affermato attraverso un sistema che tutto controlla, che tutto irregimenta e in tutto interviene secondo la nota formula "Tutto nello Stato, niente al di fuori dello Stato, nulla contro lo Stato". Ove non si precisi nel modo netto in che termini si debba concepire questa inclusione, una formula del genere può valere solamente nel quadro di uno statalismo di tipo sovietico, date le premesse materialistiche, collettivistiche e meccanicistiche di esso: non per un sistema di tipo tradizionale basato su valori spirituali e sul riconoscimento del significato della personalità e sul principio gerarchico. E' così nella polemica politica si è potuto concepire un comun denominatore col parlare di un totalitarismo di Destra e di un totalitarismo di sinistra, il che è una vera assurdità.

Lo Stato tradizionale è organico, ma non totalitario. E' differenziato e articolato, ammette zone di parziale autonomia. Coordina e fa partecipare ad una superiore unità forze di cui riconosce la libertà. Appunto perchè è forte, non ha bisogno di ricorrere ad una meccanica centralizzazione: questa è richiesta solo quando si debba raffrenare una massa informe e atomica di individui e di volontà, col che peraltro il disordine non potrà mai venire veramente eliminato ma solo provvisoriamente contenuto. Per usare una felice espressione di Walter Heinrich, lo Stato vero è "omnia potens", non "omnia facens", cioè al centro esso detiene un potere assoluto che può e deve far valere senza intralci in case di necessità o nelle decisioni ultime, di là dal feticismo del cosiddetto "Stato di diritto"; ma non si intromette dappertutto, non si sostituisce a tutto, non tende ad un irreggimento da caserma (nel senso negativo) nè ad un conformismo livellatore al luogo del libero riconoscimento e del legalismo; non procede a impertinenti e ottusi interventi del pubblico e nello "statale" nel privato. L'immagine tradizionale è quella di una naturale gravitazione di parti e di unità parziali intorno ad un centro il quale comanda senza costringere, agisce per prestigio, per un'autorità che può, sì, ricorrere anche alla forza, ma che se ne astiene il più possibile. La testimonianza della forza effettiva di uno Stato è data dalla misura che esso può concedere ad una parziale, razionale decentralizzazione. L'ingrenza sistematica statalistica può essere un principio solamente del socialismo di uno Stato tecnocratico e materialistico.

Im opposto a ciò, il compito essenziale del vero Stato è di creare un dato clima generale e in un certo senso immateriale, secondo quel che fu proprio a tutti i precedenti regimi. Tale condizione è necessaria affinché un sistema in cui la libertà sia il fattore fondamentale prenda forma in via pressochè spontanea e funzioni nel modo giusto, con un minimo di interventi retti-

FRONTE AZIONE STUDENTESCA FRONTE AZIONE STUDENTESCA FRONTE AZIONE STUDENTESCA
FRONTE AZIONE STUDENTESCA FRONTE AZIONE STUDENTESCA FRONTE AZIONE STUDENTESCA

ficatori. A tale riguardo è significativa, sul piano dell'economia, l'antitesi fra l'esempio nord-americano, dove il governo federale ha dovuto promulgare una severa legge anti-trust per combattere "forme di pirateria e di cinico despotismo economico sorte nel clima della libertà" e del liberismo, e l'esempio della attuale Germania occidentale dove, per via di un diverso clima da considerarsi in buona misura come un retaggio residuale, non disgiunto da alcune predisposizioni razziali, dei precedenti regimi, la libertà economica si è esplicata in un senso essenzialmente positivo e costruttivo, senza particolari interventi centralizzatori e raffrenatori.

JULIUS EVOLA

(IL FASCISMO + Saggio di una analisi critica dal punto di vista della Destra)

" Mi chiedi che cosa tu debba specialmente evitare; rispondo la folla. Non puoi affidarti ad essa senza pericolo..... La compagnia della moltitudine è dannosa: c'è sempre qualcuno che ci rende gradevole un vizio o, senza che ce ne accorgiamo, ce lo trasmette in tutta o in parte "

(SENECA - VII lettera a Lucilio)

LIBRI NOSTRI

- + J. EVOLA - Gli uomini e le rovine - Volpe Editore L. 2200
Partendo dai principi di un "tradizionalismo integrale" Evola in questo libro traccia le linee essenziali di una dottrina dello Stato e di una visione generale della vita "rivoluzionario-conservatore": rivoluzionario, con negazione decisa delle ideologie e dei miti che dominano nel mondo della attuale decadenza europea e specialmente italiana; conservatore, come ripresa in tutti i domini dell'idea aristocratica, gerarchica e qualitativa che ha già costituito la base di una superiore tradizione dell'Occidente.
Il senso dell'autorità e del vero Stato, l'ideale "organico", la denuncia della "demonia dell'economia", il significato di un nuovo realismo anti-borghese positivo anti-marxista, l'indicazione dei punti di riferimento per la formazione di un tipo umano superiore e di una élite, l'attacco allo "storicismismo" e la revisione della nostra storia fuori dalle falsificazioni della corrente storiografia, una nuova scelta delle tradizioni, il senso della "guerra segreta" condotta da forze mascherate non soltanto nel campo politico-sociale e l'indicazione delle armi usate in questaguerra che ha portato allo sfacelo dell'Europa tradizionale, la presa di posizione di fronte al cattolicesimo attuale, e così via, fino a problemi come quelli della superpopolazione, della forma e dei presupposti di una eventuale "Europa una" e per un Ordine che la rappresenti--queste sono le principali materie trattate dall'Autore, in una forma priva di compromessi e di attenuazioni, tale da proporre delle scelte precise e coraggiose, da indicare a coloro che possono considerarsi ancora come uomini in piedi fra tante rovine.
- + J. Evola - Orientamenti.
- + A. Rinaldi - J. Evola: l'uomo e l'opera - Volpe Editore L; 430
- + A. Rinaldi - Platone - Volpe Editore L. 1200
- + Saint Loup - I volontari europei nelle Waffen SS + Volpe Editore L. 300
- + C. Graziani - La guerra rivoluzionaria - I quaderni di Ordine Nuovo
- + E. Von Salomon - I proscritti (romanzo) - Ed; Mondadori
- + J. Lartéguy - Né onore né gloria (romanzo) - Ed. Garzanti

Lettera aperta ad un "compagno" Lettera aperta ad un "compagno" Letter

Caro compagno,

gli anni passano e tu sei sempre imperterrito sulla breccia politica del nostro liceo, perpetuando una "mobile schiatta" (che purtroppo non schiatta mai). Le illusioni e le conseguenti disillusioni continuano ad abbattersi su di te con la stessa intensità con cui si moltiplica il numero dei pidocchi fra le tue ricciolute chiome.

Sei sempre presente in tutte le piccole e grandi vicissitudini della nostra scuola; con il tuo logoro bagaglio ormai impolverato, zeppo di dogmi, di massime, di pensieri, e di idee, non tue, che cerchi sempre di propinare, di esporre e, soprattutto, di imporre, con ineccepibile, sfacciatata determinazione.

Continui, pur dopo tante crudeltà, a cianciare di "questione sociale", di "internazionalismo", di "socialismo" ed altre corbellerie del genere; continui ad inneggiare, forse tu solo, alle "vacche grasse" del P.C.I., continui a parlare e sperare in una rivoluzione che essi non faranno mai, continui a leggere l'Unità, senza chiederti se non siano più interessanti ed in fondo più serie le barzellette della Domenica del Corriere".

Partecipi agli scioperi, anzi, li guidi tu stesso assieme a qualche gruppetto di dissenzienti, (solo a parole) sperando di ricondurli, un giorno, alla comune mangiatoia della vostra fetida stalla.

Dopo tante prove di zelo proletario da te fornite, ci viene il dubbio che tu ti sia fatto addirittura respingere due volte, ad solo scopo di continuare nella "tua santa e disinteressata missione". Disinteressata fino a che punto questa tua dedizione?

Tanto basso il tuo livello mentale da non capire che le cose che dici sono fandonie? non lo crediamo, sperando, per il tuo bene, che tu abbia un minimo di proletario buonsenso.

Ma allora, forse, hai trovato anche tu nel PCI la fonte ristoratrice delle tue disagiate finanze? Chissà forse un giorno lo sapremo!

Per ora ti salutiamo, senza stima, senza affetto, con molta pena ed un po' (?) di schifo.

F.A.S. "GENOVESI"

.....
.....

"I socialisti fanno la propaganda utilitarista, quando parlano alle folle preferiscono toccare gli interessi piuttosto che i sentimenti. Il ventre e la pentola, ecco le conclusioni ultime, ecco la filosofia del socialismo italiano".

("La Lotta di classe" 1910 MUSSOLINI)

"Bisogna conoscere l'opinione della massa, per sapere ciò che si deve fare: IL CONTRARIO. (KIRKEGAARD)

"Un giorno gli operai dovranno vivere come ora i borghesi - ma su di loro, la casta superiore, distinguendosi per la sua assenza di bisogni: dunque più povera e più semplice, ma in possesso della potenza..."

(NIETZSCHE - Volontà di Potenza)

.....
.....
.....

- Lunedì 8 dicembre - Riunione degli aderenti al F.A.S. dell'Istituto d'Arte per discutere i problemi inerenti alla ristrutturazione degli Istituti d'Arte
- Giovedì 11 dicembre - A cura del F.A.S. si tiene un dibattito su "La guerra rivoluzionaria". Sono presenti gli aderenti dei seguenti istituti: Genovesi-IV Liceo Scientifico-Mercalli-Perzio-Statale d'Arte-Accademia di Belle Arti-Giordani.
- Sabato 13 dicembre - Gli aderenti al F.A.S. distribuiscono per le vie del centro un volantino ciclostilato che condanna gli efferati attentati di Milano.
- Giovedì 18 dicembre - Riunione organizzativa degli aderenti al F.A.S. del Giordani. Si esamina la situazione interna dell'istituto.
- Venerdì 19 dicembre - Prima dell'inizio delle lezioni gli elementi del nucleo-F.A.S. del Giordani distribuiscono il volantino ciclostilato "Isolare e colpire" con cui si individuano sia "i promotori e gli autori di questi biechi, vili e criminali attentati" che "i responsabili morali e i finanziatori".
- Nella serata gli elementi del F.A.S. distribuiscono il suddetto volantino per le vie del centro cittadino. Sono presenti anche alcuni militanti di Ordine Nuovo.
- Sabato 20 dicembre - Liceo Genovesi - Gli aderenti al nucleo-F.A.S. d'istituto distribuiscono un volantino ciclostilato. Le provocazioni "dei rossi" sono prontamente respinte. Nel pomeriggio si tiene una riunione organizzativa degli aderenti al F.A.S.-Genovesi. Si decide, tra l'altro, la preparazione del bollettino d'istituto e la costituzione di un Centro di "Documentazione".
- Martedì 23 dicembre - Riunione con elementi del liceo scientifico Mercalli per un'azione sempre più incisiva all'interno dell'istituto.
- Mercoledì 24 dicembre - Riunione organizzativa degli elementi al F.A.S. dello istituto per geometri Giovanni Perzio. Si decide di "costituire un Fronte d'Azione Studentesca che, ponendosi alla testa di tutti coloro che non vogliono essere degli "utili idioti", riesca a sensibilizzare gli studenti più maturi e a creare una vera coscienza rivoluzionaria".

Sono in preparazione a cura del centro di "Documentazione" del nucleo-F.A.S. del Genovesi degli opuscoli sui seguenti argomenti: la rivoluzione francese - i due risorgimenti - l'evoluzionismo - la guerra rivoluzionaria - il problema palestinese - il trattato di non proliferazione.

"Ad ogni modo il nostro fine nel fondare lo Stato non è di rendere specialmente felice un'unica classe di cittadini; ma che sia felice, quanto più è possibile, lo Stato nella sua totalità."

(PLATONE-Repubblica-IV-419-B)

"Il pessimismo moderno è un'espressione dell'inutilità del mondo moderno, non del mondo e dell'esistenza;"

"Mi sento spinto a ristabilire l'ordine gerarchico nel secolo del suffragio universale, cioè nel secolo in cui ognuno crede di avere il diritto di giudicare tutto e tutti."

(NIETZSCHE-Volontà di Potenza)